



**FEDERAZIONE
ASSOCIAZIONI
FOLKLORICHE
ITALIANE**

IL FOLKLORE E ' CULTURA

N ° 42 Settembre 2021

VENETO

“ETNOGRAFIA E SPETTACOLO”

***Museo Etnografico della Provincia di Belluno - Seravella
di Cesiomaggiore -***

GRUPPO FOLCLORISTICO DI CESIOMAGGIORE

Cesiomaggiore, in provincia di Belluno, si è svolto un Convegno organizzato e coordinato dalla Direttrice del Museo Etnografico della Provincia di Belluno, la Dottoressa Daniela Perco.

“Etnografia e spettacolo” è il tema che ha ispirato gli illustri convenuti, tra i quali anche il Presidente Nazionale della FAFit, il Dottor Angelo Maria Primiano. Il Convegno è stato messo a punto per evidenziare il ruolo dei Gruppi Folkloristici e di altre associazioni culturali nella ricerca sul territorio e nella realizzazione dei musei etnografici del Veneto.

Il Museo di Seravella, che ha ospitato nella sua sala convegni la giornata di studio, nasce infatti, oltre che dalla indispensabile volontà e impegno della Pubblica Amministrazione e della Direttrice, da una stretta collaborazione con il Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore,

INDICE

VENETO ...museo Seravalle pag 1

LAZIO.....memorial L. Sarda.... ” 4

UMBRIA tradizioni dell'Umbria “ 6

MARCHE tutela saltarello “ 9

LAZIO memorial Maurizio e Fabio “10

SICILIA I Picciotti di Matarrò.... ” 13

MOLISE Arti e mestieri..... ” 16

SICILIA Triscele Zagopane.... “ 27

SICILIA Coro di Trapani.....”30

REDAZIONE

Angelomaria PRIMIANO
Presidente Federale F.A.F.It.

Via A. Gramsci 212
00075 LANUVIO Roma
segreteria@fafit.org

che per anni ha raccolto notizie, tradizioni, storie di vita passata, immagini, attrezzi e costumi conservati gelosamente nei ricordi e nelle soffitte degli anziani della Provincia di Belluno. Tutti segni che testimoniano le tradizioni della vallata feltrina e bellunese di una comunità contadina fatta di persone povere ma autentiche, segnate dal lavoro nei campi, dallo stretto rapporto con l'ambiente montano, dall'emigrazione e dal sacrificio.

Nel 1976, nel pieno del periodo di ricerca del Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore, nacque l'idea di un museo della tradizione popolare in cui esporre tutto il materiale raccolto. C'era quindi bisogno di uno spazio dedicato all'esposizione e fu presto individuata una vecchia casa disabitata, che il Gruppo inizialmente acquistò privatamente e poi fu venduta al Comune. Il locale fu ristrutturato ma era troppo piccolo per poter diventare un vero e proprio Museo.

Nel frattempo a Feltre era nato il Centro per la Documentazione della cultura popolare, fortemente voluto dalla Comunità Montana Feltrina e diretto dalla Dottoressa Daniela Perco con il quale collaborava anche Carlo Zoldan (studioso di etnografia e allora presidente del gruppo Folklorico di Cesiomaggiore) che cominciò a fare da tramite tra "scienza" e "spettacolo" e ad unire le due "forze". E' a questo punto che avvenne un salto di qualità: il Gruppo folklorico di Cesiomaggiore cominciò ad operare in modo più "scientifico" e attento.

Quando, infine, fu scelta la Villa di Seravella come sede e fu inaugurato il Museo Etnografico della Provincia di Belluno nel 1997, tra la nuova struttura e il Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore fu stipulata una convenzione che regolava i rapporti di collaborazione dell'Associazione con il Museo. A quella convenzione ne sono seguite altre, negli anni, che hanno man mano rafforzato la simbiosi raggiunta.

Il Museo Etnografico della Provincia di Belluno è frutto dunque di una forte alleanza tra Associazioni (Gruppo Folk), Pubblica Amministrazione (Comunità Montana e Provincia) e Professionisti (Studiosi di Etnografia, l'anima scientifica della Struttura).

Il Museo di Seravella non è l'unico esempio di collaborazione tra Musei Etnografici e Gruppi Folkloristici. Nel Veneto ve ne sono altri e sono tutti accomunati da una stessa importante constatazione: i Gruppi Folk sono degli "etnografi spontanei", testimoni legittimi delle tradizioni e dunque possiedono i valori e la passione che sono elementi necessari a creare delle esposizioni fedeli.

Al Convegno sono intervenuti:

- Giampaolo Gri (antropologo dell'università di Udine) sul tema "Musei in scena? Etnografia, ricerca, riproposta, animazione"

- Angelo Maria Primiano (presidente della Federazione delle associazioni folkloriche italiane) sul tema “Gruppi folkloristici e ricerca etnografica in Italia”
- Dino Coltro (etnografo, scrittore) Giovanni Modena e Nella Dall’Agnello (esponenti del Piccolo Teatro di Oppeano) che hanno raccontato l’esperienza del Veronese
- Gianni Secco (presidente dell’associazione Soraimar)
- Fabio Chiocchetti (direttore Museo Ladino di Fassa) che ha portato l’esperienza dei Gruppi delle maschere e del Museo Ladino di Fassa
- Marzio Bavero, Franco Crespan (presidente del Gruppo Folkloristico Trevigiano) e Francesca Susanna (direzione cultura della Provincia di Treviso) sull’esperienza di collaborazione tra Associazioni e pubblica Amministrazione nella realizzazione del Museo Etnografico “Case Piavone”
- Chiara Crepaldi (Associazione Mineliana di Rovigo) sul rapporto tra ricerca etnografica e spettacolo nel Polesine
- Marcello Cavarzan (direttivo dell’Associazione I Posagnot) che ha raccontato l’esperienza dei Possagnot nella creazione di un museo etnografico
- Paolo Pellarini (associazione Gruppi Folkloristici Friulani) sul ruolo dei gruppi folkloristici friulani tra ricerca e spettacolo
- Paola Barzan (etnomusicologa, Università di Padova) che ha presentato alcune riflessioni sui festival del folklore in Croazia
- Modesto Brian e Domenico Zamboni (associazione Bandabrian)
- Anna Burigo, che ha introdotto e coordinato alcuni interventi dei Gruppi Folklorici Bellunesi
- Carlo Zoldan (studioso di etnografia e collaboratore del Museo di Seravella) che ha esposto l’esperienza del Museo Etnografico della Provincia di Belluno e le modalità della collaborazione del Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore
- Caterina Bonalanza, che ha esposto parte della sua tesi di laurea attraverso la quale ha pubblicato le tappe della storia del Gruppo Folklorico di Cesiomaggiore e della collaborazione con il Museo di Seravella.

42^o Festival Internazionale del Folklore

Memorial
Luciano Sarda

Atina - Frosinone

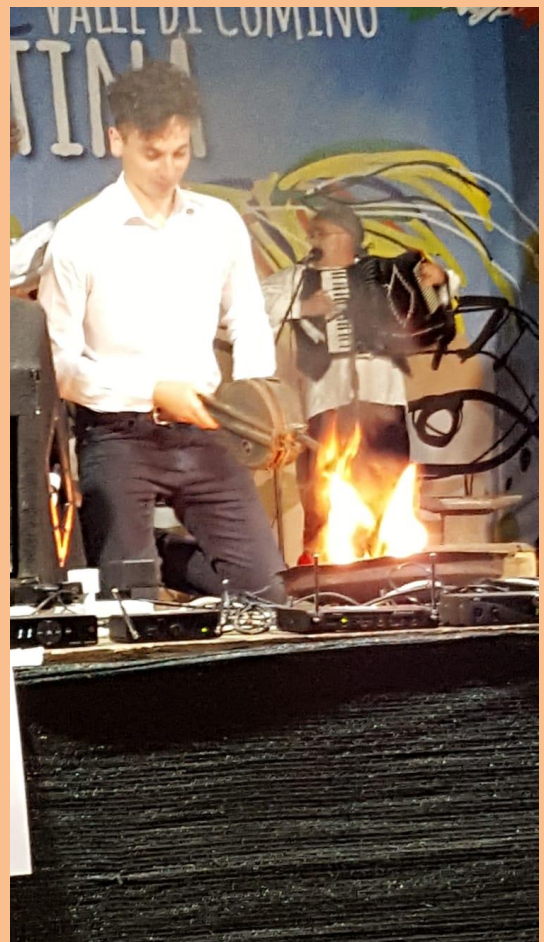
1 Agosto 2021
ore 21:00

Ingresso Gratuito
Massimo 200 posti a sedere

Piazza Volsci - Atina

"PER IL FOLKLORE NON ESISTONO FRONTIERE E NON SI SENTONO DIFFICOLTÀ DI LINGUA, UN BALLO, UN CANTO, UNA MUSICA, SONO LE LINGUE MIGLIORI" L.S.





Tradizioni dell'Umbria

Te la canto io la Nuova Era

Presentazione del progetto: Trasimeno Folk: tradizione e innovazione

Castiglione del Lago (Perugia)

10 Luglio 2021 - ore 16:45

Rocca del Leone

SALUTI

Matteo Burico (Sindaco di Castiglione del Lago)

Giancarlo Carini (Presidente Gruppo folk "Agilla e Trasimeno")

Cinzia Marchesini (Funzionaria demotnoantropologa del Ministero della Cultura)

Giampiero Mortaro (Presidente Associazione "Tradizioni popolari dell'Umbria")

COORDINA

Elena Teatini (Addetta stampa Provincia di Perugia)

PARTECIPERANNO:

- Quelli che vivono in ottava rima (Mr Marco Betti)
- "Canzoniere Appenninico" (Mr Stefano Fabbioni)
- Mr Gulliver (Poeta e Freestyler)
- Folk Popolare Li Bellicanti (Mr Giampiero Mortaro)
- Gruppo Folkloristico Agilla e Trasimeno

L'evento si svolgerà
nel rispetto delle
normative anti-covid

INGRESSO LIBERO



UMBRIA

Gruppo folk AGILLA E TRASIMENO

Castiglione del lago



**ASSOCIAZIONE GENERALE ITALIANA DELLO SPETTACOLO
FEDERAZIONE ITALIANA DELLO SPETTACOLO POPOLARE**

F.I.S.P. - A.G.I.S.

MANIFESTAZIONE DI VOLONTA' A COSTITUIRE LA FEDERAZIONE

Il sottoscritto PRIMIANO ANGELO MARIA
nella propria qualità di Presidente/Legale rappresentante dell'
Organismo (impresa, società, associazione, ente, fondazione, altro) F.A.F. It.
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI FOLKLORICHE ITALIANE
con sede in LANUVIO, Via/piazza
A. GRAMSCI n. 212 CAP 00075
Codice Fiscale 96268950589 P. IVA 338
indirizzo di posta elettronica segreteria@fafit.it tel. 339 8918472 - 9779398
con riferimento all'intrapreso percorso finalizzato alla costituzione della Federazione
Italiana dello Spettacolo Popolare (F.I.S.P.) aderente all'Associazione Generale Italiana
dello Spettacolo (A.G.I.S.), manifesta, a mezzo della presente, volontà ad intervenire
quale Socio Fondatore.

Con osservanza.

Data 25/09/2021

Firma Angelo Maria Primiano



MARCHE

DISEGNO DI LEGGE DELLA REGIONE MARCHE

“ TUTELA DEL SALTARELLO MARCHIGIANO “

La Regione Marche ha riconosciuto l’aspetto identitario della comunità marchigiana della cultura e della tradizione popolare musicale regionale, come patrimonio dal valore sociale e formativo che la Regione intende promuovere e sostenere. Il disegno di legge è stato approvato in Prima Commissione, presieduta da Renzo Marinelli, ex Sindaco di Castelraimondo.

La Federazione Associazioni Folkloriche Italiane esprime il grande compiacimento per tale iniziativa di grande valore della cultura popolare, vissuta specie dai Gruppi Folcloristici, tra cui il Gruppo di Castelraimondo MC.

Auguri



Gruppo Folk Castelraimondo

LAZIO

“ GRUPPO FOLKLANDIA “

GENZANO DI ROMA



Festival di Praga 2018

Il 9 luglio 2021, è venuto a mancare **Maurizio Costariol**, fondatore nonché pilastro dell'Associazione Culturale Folklandia di Genzano di Roma. Appassionato e rispettoso delle tradizioni, grande sostenitore della Federazione Associazione Folkloriche Italiane, organizzatore eccezionale, che con la sua vivacità, sempre con la battuta pronta ed il suo forte temperamento, ha spronato e sostenuto tutto il gruppo in 30 anni di attività. Uomo, amico, marito e padre dal cuore d'oro. Che possa ora far sorridere anche gli angeli e guidarci da lassù. L'Associazione Culturale Folklandia I componenti degli Organi Federali Nazionali della F.A.F.It, di cui Maurizio ha fatto parte, apportando un basilare e notevole contributo al funzionamento della Federazione Associazioni Folkloriche Italiane, esprimono profondo dolore per l'improvvisa sua scomparsa e formulano le più sentite condoglianze alla famiglia e specie alla moglie Giovanna, attuale Segretaria Nazionale della Fafit.

Velletri,
12 Settembre 2021

Oggetto: Articolo per la scomparsa del Presidente Fabio Antonetti

Il 30 Agosto scorso è venuto a mancare Fabio Antonetti, presidente dell'Associazione Sbandieratori e Musicisti di Velletri (RM).

Fabio, socio fondatore dell'Associazione nel 2010 e sin da allora Presidente della stessa, è stato un elemento centrale nella crescita e nella formazione del gruppo. Amava molto la sua città e, insieme ai ragazzi e alle ragazze del gruppo, si prodigava per far conoscere la millenaria storia di Velletri in ogni esibizione in cui l'Associazione era coinvolta nonché all'interno della nostra manifestazione "Anno Domini 1495", organizzata annualmente nel periodo estivo e giunta alla sua ottava edizione, che rievoca la discesa in Italia e la permanenza a Velletri, nel 1495, di Re Carlo VIII di Francia e del suo ostaggio Cesare Borgia, la cui fuga quasi costò la distruzione della città, se non fosse intervenuto il Cardinal Vescovo di Velletri, Giuliano della Rovere, futuro Papa Giulio II.

Fabio era un uomo buono, pacato, generoso con tutti, appassionato della tradizione della bandiera, aveva sempre la capacità di saper tirare fuori il meglio dai suoi sbandieratori e musicisti, nonché dai giovani della Scuola di Bandiera che aveva contribuito a fondare e che ha formato tanti ragazzi e ragazze che si sono avvicinati all'*Arte del maneggiar l'insegna* grazie a lui; gli stessi e le stesse che poi sono entrati definitivamente nella squadra dei "grandi".

Con Fabio se ne va un motivatore, un leader, una guida, un amico, un padre amorevole. Durante la sua presidenza l'Associazione ha avuto modo di presenziare, a riconoscimento anche del lavoro svolto in questi anni, in prestigiosi palcoscenici, storici e non, quali, solo per citarne alcuni:

- Pontificia Università Urbaniana, Città del Vaticano (2012);
- Maratona di Roma (2012);
- Storica Infiorata di Genzano di Roma (2013);
- Fori Imperiali (2014)
- Piazza della Signoria in Firenze, Trofeo Marzocco (2014);
- Piazza San Pietro in Roma (2014)
- Carnevale Romano (2015 – oggi)
- Storica Girandola di Castel Sant'Angelo in Roma (2015);
- Calendimaggio di Assisi (2017).

Nelle quasi duecentocinquanta esibizioni ufficiali con l'Associazione Sbandieratori e Musicisti di Velletri, Fabio non ha mai mancato di sottolineare l'importanza dello stare insieme, divertendosi, creando legami che vanno oltre la semplice attività rievocativa ma sempre con un occhio di riguardo per la qualità, la dedizione, l'impegno.

Lo stesso impegno che, da oggi, l'Associazione profonderà in ogni esibizione, in ogni lancio di bandiera, anche e, soprattutto, per ciò che è stato, è e sarà Fabio per ognuno degli Sbandieratori e Musicisti che ha contribuito a formare, tecnicamente ed umanamente.



FABIO ANTONETTI

SICILIA

Gruppo folk I PICCIOTTI DI MATARRO'







MOLISE

Angelomaria Primiano

ARTI E MESTIERI DI MONTEFALCONE NEL SANNIO



IL MUGNAIO

lu mulenàr

Il territorio di Montefalcone è sempre stato ricco di sorgenti d'acqua, per cui è stato naturale che vi fossero diversi mulini ad acqua, distribuiti in diverse zone del paese.

In contrada *palantiello* vi erano: *Mulino tutarell*, *Mulino Pillastrill*, **Mulino** *Lu mulinìll*.

In contrada *Fischarìll* vi era il *mulino Belisario*.

In contrada *Cerreto* funzionava il *mulino Fraggiuòn*,

In zona *Ponte Musa* vi era il *mulino Cucceòne*.

In contrada Fiume Trigno, di fronte alla torretta di Celenza c'era un altro mulino .

Uno dei mugnai che ho intervistato è stato *Giannin...Tataiosce.*, il quale così ha raccontato il suo lavoro.

Il mulino veniva azionato dall'acqua, che raccolta in discreta quantità in una vasca posta a monte della costruzione dove c'era il mulino, per caduta attraverso un tubo azionava una pala che, girando trasmetteva la forza motrice alla macina, ruota di pietra, che così macinava i semi di grano, avena, fave...si aveva la farina e la crusca, che serviva per gli animali. Il mugnaio provvedeva al corretto funzionamento del mulino e, il ritmo del lavoro dipendeva dalla quantità di acqua che si disponeva nella vasca.



ruota del mulino del lago



la macina

MURATORE E SCALPELLINO

A Montefalcone vi erano diverse imprese edili per la costruzione e riparazione di fabbricati: case e masserie di campagna. La costruzione di una casa era l'impegno più costoso e gravoso per un misero bilancio di una famiglia di contadini. Molte volte si pagava con lo scambio di prodotti e servizi. I contadini che se lo potevano permettere, oltre a disporre di una masseria con annessi locali per gli animali, aveva *nu rite di case* anche al paese, dove tornava nei giorni di festa.

Il materiale che veniva utilizzato era soprattutto la pietra, considerato che il territorio comunale era ricco di pietre.

Per sagomare le pietre c'era lo scalpellino che, con martello e punteruolo le lavorava creando, capitelli e i murali per le porte, spigoli dei muri, caminetti...

La presenza della fornace della famiglia Rossi in Montefalcone, **consentiva** di utilizzare anche mattoni, forati tegole.

*lu fuile va a fuile,
lu cchiùmm va a chiùmm
e la fabbre'ch nen cammuine*



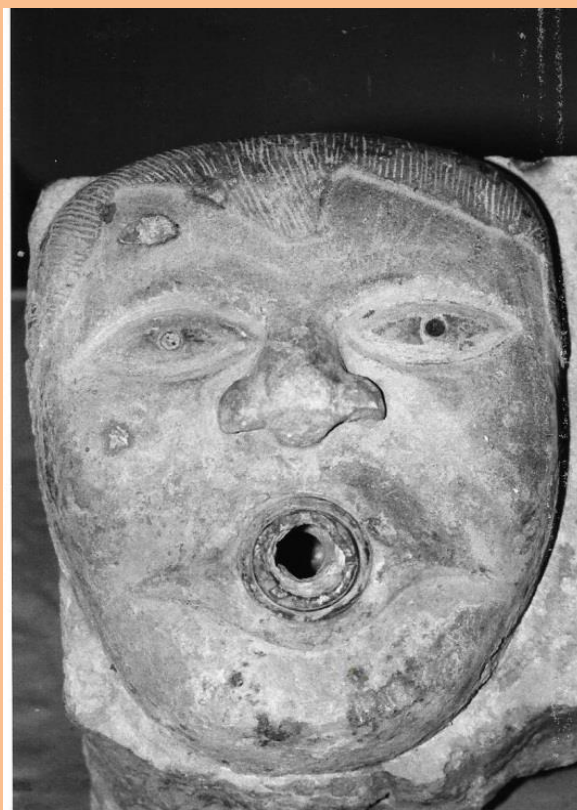
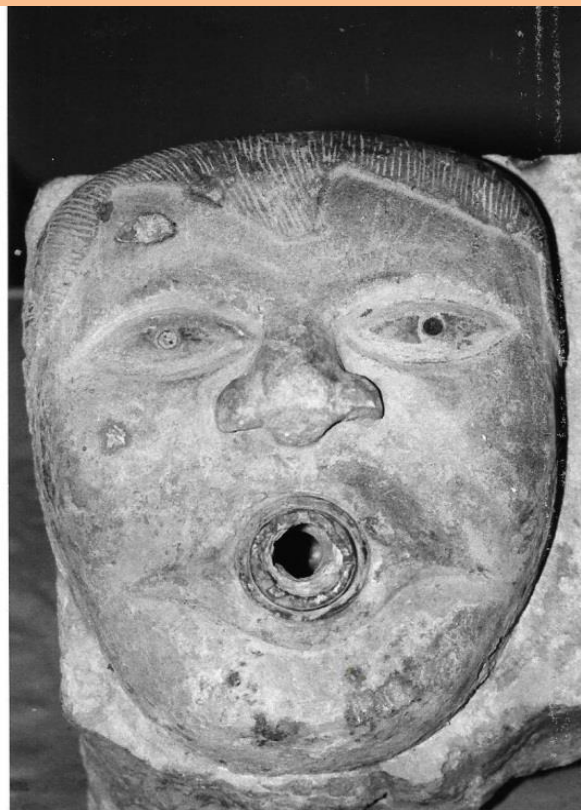












Mascheroni della fontana della piazza



Leoni della fontana della Cardinale



Stemma palazzo ducale



ELENCO DEI MURATORI NEL 1900

N°	Cognome e Nome	Soprannome	Indirizzo
1	Cannarsa Ferruccio	-----	Via Vitt. Eman. II
2	Cordisco Antonio	<i>Fischeitt</i>	Via Cardinale
3	Cordisco Vincenzino	<i>Fischeitt</i>	Via II Sanniti
4	Fagnani Angiolino	-----	Via II Sanniti
5	Ferrara Pietro	<i>Quarchieitt</i>	Via Margherita
6	Gallo Colucci	<i>Quartarill</i>	Via Margherita
7	Lattanzio Agostino	-----	Via Venezia
8	Lattanzio Alfredo	<i>P'treòne</i>	-----
9	Lattanzio Luigi	<i>Cacaccill</i>	-----
10	Marchionne Antonio	-----	Via V. Roberti
11	Michilli Venanzio	<i>Rampeitt</i>	-----
12	Rampa Agostino Peppino e Rodolfo	<i>Rampeitt</i>	Via Vitt. Eman. II
13	Rampa Giovanni	<i>Rampeitt</i>	Via Vitt. Eman. II
14	Rossi Bortolino	-----	Via San Giacomo
15	Rossi Gino	-----	Via Vitt. Eman. II
16	Rossi Michelino	-----	-----
17	Rossi Silvio	<i>La Baffaètt</i>	Via Vitt. Eman. II
	Marmisti		
1	Rossi Alberto		Via San Giacomo
2	Moscufo Ireneo		Via Cappuccini

SICILIA

GRUPPO FOLK TRISCELE

Festival di Zagopane in POLONIA







Gli organi federali della Fafit esprimono congratlazioni al gruppo che nel Festifal ha vinto 4 premi. Bravissimi hanno portato in primo piano la cultura popolare Siciliana-Italiana



info@corocittaditrapani.org

Il Coro Città di Trapani è stato inserito nel Registro delle Tradizioni Popolari.

Il direttore Agostino Giacomazzo con il suo libro “ La Magna Grecia e il canto popolare nella tradizione siciliana “ è stato inserito nel libro dei “ Tesori Umani Viventi”. AUGURI E CONGRATULAZIONI dalla F.A.F.It.